



COMUNE DI CARINARO
PROVINCIA DI CASERTA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2020 - 28
Data 28-10-2020

OGGETTO: OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA DECADENZA DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'EX ART.8 DEL DPR 160/2010 ED ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA DELLE DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 04/04/2019 E N. 1 DEL 08/01/2019 PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN POLO LOGISTICO PER L'E-COMMERCE IN VARIANTE AL P.U.C. DEL COMUNE DI CARINARO, ART. 8 D.P.R. 160/2010 SUL LOTTO DI TERRENO IN CATASTO DISTINTO AL FOGLIO N. 1, PARTICELLE N. 7; N. 8; N. 29; N. 59; N. 5115 E N. 5209. DA PARTE DELLA SOC. MARICAN VEGA 32, S.R.L. CON SEDE IN VIA CONSORTILE ASI, TEVEROLA.

L'anno **duemilaventi** , il giorno **ventotto** del mese di **Ottobre** , alle ore **10:43** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Vice Presidente Nicola Mauro Barbato** in data **23-10-2020** prot. n. **9782** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria , pubblica, in **prima convocazione**. Presiede la seduta il Consigliere **dott.ssa Elisabetta Mauriello** in qualità di **Presidente** del Consiglio.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 9 e assenti n. 4 come segue:

Consiglieri	Pres.	Ass.	Consiglieri	Pres.	Ass.
AFFINITO NICOLA					X
MORETTI MARIO	X		DELL'APROVITOLA		X
MASI STEFANO	X		MARIANNA		X
BRACCIANO ALFONSO	X		SEPE PAOLO		X
BARBATO NICOLA MAURO	X		ZAMPELLA GIOVANNI		
MARINO SERENA (collegata da remoto alla videoconferenza)	X		SGLAVO NICOLA		
BARBATO RACHELE	X				
BARBATO EUFEMIA	X				
MAURIELLO ELISABETTA (collegata da remoto alla videoconferenza)	X				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori : _____

Con la partecipazione del Segretario Comunale Dott. Carlo Della Peruta, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

COMUNE DI CARINARO PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA DECADENZA DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'EX ART.8 DEL DPR 160/2010 ED ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA DELLE DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 04/04/2019 E N. 1 DEL 08/01/2019 PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN POLO LOGISTICO PER L'E-COMMERCE IN VARIANTE AL P.U.C. DEL COMUNE DI CARINARO, ART. 8 D.P.R. 160/2010 SUL LOTTO DI TERRENO IN CATASTO DISTINTO AL FOGLIO N. 1, PARTICELLE N. 7; N. 8; N. 29; N. 59; N. 5115 E N. 5209. DA PARTE DELLA SOC. MARICAN VEGA 32, S.R.L. CON SEDE IN VIA CONSORTILE ASI, TEVEROLA.

IL SINDACO

DOTT. NICOLA AFFINITO

Premesso che la Marican Heritage 1 (già Marican Vega 32) S.r.l., in data 21.12.2018, si faceva promotrice di una richiesta di variante, ex art. 8 del D.P.R. 160/2010, al piano regolatore generale di Carinaro in forza di un progetto che prevedeva la realizzazione di un polo logistico per l'e-commerce sul terreno di mq. 248.885,00 sito in Carinaro e distinto in Catasto al foglio 1, p.lle 7, 8, 29, 59, 5115 e 5209;

Premesso che con la deliberazione del Commissario Straordinario n. 1 dell'8.01.2019 si esprimeva "parere favorevole all'avvio del procedimento per la variante urbanistica" di cui al punto che precede;

Premesso che esaurite le attività endoprocedimentali previste dalla legge, il procedimento si concludeva con la deliberazione n. 13 del 4.04.2019 del Commissario Straordinario del Comune di Carinaro che, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, approvava la variante al piano urbanistico comunale;

Premesso che, nel corso dell'istruttoria procedimentale, il suo legale rappresentante p.t. dichiarava che i lotti di terreno, su cui realizzare l'intervento edilizio in ragione della concessa variante urbanistica, erano "nel possesso della Società Marican Vega 32 s.r.l.";

Considerato che, dopo la stipula della Convenzione edilizia e nel corso dell'istruttoria per il rilascio del permesso a costruire da parte della Marican Heritage 1 S.r.l., è emerso che la stessa non aveva

il possesso dei terreni su cui eseguire l'intervento edilizio, di guisa che questo Ente ha negato il permesso a costruire già con la nota 6492 dell'8.07.2019e con il provvedimento del Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia n. 9 del 29.05.2020, che, da ultimo, ha anche dichiarato la decadenza della convenzione stipulata con il Comune il 07.05.2019;

Premesso ancora che la deliberazione n. 13 del 4.04.2019 del Commissario Straordinario del Comune di Carinaro e tutti gli atti presupposti e consequenziali venivano impugnati dalla sig.ra Eleonora Argo dinanzi al TAR Napoli ((R.G. 2569/2019),deducendo di essere anch'ella proprietaria e possessore dei fondi agricoli, oggetto peraltro di una più ampia divisione tra coeredi;

Premesso ancora che nello specifico la sig.ra Eleonora Argo deduceva che i terreni, di cui la Marican Vega 32 si era dichiarata in maniera non veritiera esclusiva proprietaria, sono oggetto, insieme ad altri beni, di un giudizio di divisione, originariamente tra i germani Stabile, la cui citazione effettivamente, risulta trascritta presso i RR.II di Santa Maria Capua Vetere ai nn. 14088/10956 in data 20.05.2015;

Premesso altresì che, sempre nel corso dell'istruttoria per il rilascio (poi negato) del permesso a costruire, la Marican Heritage 1 S.r.l. assumeva di essere affittuaria dei terreni in ragione di contratto stipulato con Raffaele Stabile (uno dei comproprietari), che si era dichiarato rappresentante dell'intera comunione ereditaria; tuttavia parte affittuaria del contratto è risultato altro soggetto giuridico, ovverosia la Marican Agricolture Società Agricola srl e con destinazione prettamente agricola; inoltre il contratto era stipulato con alcuni soltanto dei comproprietari dei terreni;

Considerato che, sempre nel corso dell'istruttoria per il rilascio del permesso a costruire dagli atti prodotti dall'interessato, è emerso chela Marican Agricolture ha acquistato i 4/6 di terreni soltanto in data 31.10.2016 con atto per notar Giuliano, sicché la precedente trascrizione della domanda di divisione (nn. 14088/10956 in data 20.05.2015) prevale su detta compravendita, ove travolta da una sentenza che assegnasse (tra i tanti beni del *relictum* ereditario) i terreni a taluno dei coeredi che non sono parte dell'atto del notaio Giuliano del 2016; tanto è vero che proprio quest'ultimo, nella compravendita avverte la Marican Agricolture che "*detta formalità [ovvero la precedente trascrizione della domanda di divisione] si dichiara ben nota ed accettata da essa parte acquirente anche per eventuali conseguenze derivanti dall'indicato giudizio nonché per i possibili effetti differiti di detta vendita che, in ogni caso, viene accettata e convenuta – ai sensi dell'art.1488 c.c.- senza garanzie e quindi a rischio e pericolo del compratore*".

Considerato che l'avvertimento del notaio si riferisce proprio all'ipotesi che i beni compravenduti venissero assegnati a taluno dei conviventi che non prendevano parte al rogito; d'altronde, in tali ipotesi, è la stessa giurisprudenza ad imporre al rogante di verificare la "pericolosità" e incertezza di un acquisto di quote: *"Il notaio che, incaricato della stipulazione di un contratto di [compravendita](#) di una quota ideale di bene in comunione ereditaria, ometta di accertarsi della sussistenza della trascrizione di una domanda di divisione, viola gli obblighi di buona fede ex [art. 1175 c.c.](#), finalizzati a garantire la più ampia tutela possibile alla libertà negoziale delle parti, incorrendo in responsabilità professionale per non aver posto l'acquirente in condizione di valutare pienamente opportunità e convenienza dell'affare all'esito della ponderazione della situazione di litigiosità della res"* (**Cass. civ. Sez. III Sent., 30/01/2019, n. 2525**);

Considerato dunque che, nel corso del procedimento per il rilascio del titolo edilizio, è emerso come l'effettiva realizzazione del poderoso intervento edilizio-industriale resterebbe perfino assoggettato all'alea di un sorteggio in sede di divisione giudiziale;

Considerato che è adesso evidente vero come la procedura che ha condotto alla variante semplificata ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 è stata viziata dalla rappresentazione falsa da parte di Marican Vega 32 (ora Marican Heritage 1 S.r.l.), offerta alla Pubblica Amministrazione, di avere il possesso dei terreni, mentre i documenti poi acquisiti e le vicende successive hanno dimostrato che al più la Marican Vega 32 ne aveva un detenzione qualificata come affittuario a fini di sfruttamento agricolo (e neanche direttamente, ma attraverso una società del gruppo la Marican Agricolture, titolare del rapporto di affitto agrario); inoltre tale vizio è reso ancora più grave dalla circostanza che è stato taciuto che i terreni su cui effettuare l'insediamento produttivo erano interessati da un giudizio di divisione (riguardante un compendio ereditario più ampio) in sede civile, soltanto il cui esito potrà dare certezza circa l'assegnatario dei terreni;

Considerato che tali false rappresentazioni hanno ingenerato nel Comune e nei suoi rappresentati dell'epoca la falsa percezione che l'intervento fosse realizzabile nell'immediato con una celere ricaduta occupazionale; tutto ciò invece non era e non è possibile sicché la valutazione dell'interesse pubblico originario che indusse l'Ente ad assumere il parere favorevole di cui alla deliberazione n. 1 dell'8.01.2019 e successivamente la richiamata deliberazione n. 13 del 4.04.2019, pure è viziata;

Considerato che la ragione di interesse pubblico prevalente, per l'adozione della variante

semplificata qui in esame, era quello di promuovere, in un contesto di depressione economica ed occupazionale, in tempi certi e celeri uno sviluppo industriale del paese di Carinaro;

Considerato che la variante semplificata di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010 ha carattere eccezionale e derogatorio ed è inscindibilmente legata alla realizzazione dell'insediamento produttivo nei termini previsti;

Considerato che gli uffici tecnici di codesto Ente già hanno dichiarato decaduta la convenzione edilizia con Marican Heritage 1 S.r.l.:

Considerato che una variante di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010 va considerata come variante di scopo, intimamente correlata alla realizzazione dell'opera e che la mancata esecuzione della stessa, che è pure stata rilevata come ragione di decadenza della convenzione edilizia, ha già prodotto l'effetto *ex lege* di far venir meno la variante urbanistica, precedentemente adottata dal Comune a mente dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

Considerato che tale impostazione è già stata resa dell'ufficio tecnico di questo Comune, che nel rilasciare certificato di destinazione urbanistica dei terreni identificati in Catasto al foglio 1, p.lle 7, 8, 29, 59, 5115 e 5209, li ha riclassificati come agricoli;

Visto il parere tecnico reso sulle premesse del presente atto dal Responsabile dell'area urbanistica ed edilizia privata di cui all'art. 49 – comma 1° - del D.Lgs. 18.8.2000, n° 267;

PROPOSTA DI DELIBERA

al Consiglio Comunale una deliberazione che approvi:

- 1) la presa d'atto dell'avvenuta decadenza della variante al piano regolatore ottenuta dalla Marican Vega 32 (ora Marican Vega Heritage 1) in ragione della mancata realizzazione delle opere nei termini della convenzione (in aderenza a quanto già deliberato con il provvedimento del Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia n. 9 del 29.05.2020).
- 2) l'annullamento e comunque la revoca della variante al piano regolatore adottata con la deliberazione del Commissario Straordinario n. 13 del 4.04.2019 ed ogni atto presupposto (tra cui innanzitutto il parere favorevole espresso con la deliberazione del Commissario

straordinario n. 1 dell'8.01.2019), connesso e consequenziale alla stessa, in quanto tutti adottati su false rappresentazioni riferite dal proponente circa il possesso dei terreni, così determinandosi i vizi descritti in premessa ed un'errata valutazione dell'interesse pubblico sotteso ai provvedimenti oggi annullati.

IL SINDACO
DOTT. NICOLA AFFINITO

Comune di Carinaro

PROVINCIA DI CASERTA

SERVIZIO : Area Tecnica
Ufficio : UFFICIO TECNICO

PROPOSTA DI CONSIGLIO

N. 241 DEL 22-10-2020

Oggetto: PRESA D'ATTO DELLA DECADENZA DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'E. DEL DPR 160/2010 ED ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA DELLE DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 04/04/2019 E N. 1 DEL 08/01/2019 PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN LOGISTICO PER L'E-COMMERCE IN VARIANTE AL P.U.C. DEL COMUNE DI CARINARO D.P.R. 160/2010 SUL LOTTO DI TERRENO IN CATASTO DISTINTO AL FOGLIO N. 1, PART. N. 7; N. 8; N. 29; N. 59; N. 5115 E N. 5209. DA PARTE DELLA SOC. MARICAN VEGA 32, S.R.L. SEDE IN VIA CONSORTILE ASI, TEVEROLA.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. 1/2000, n. 267, si esprime **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Responsabile del Settore

Carinaro, Li 22-10-2020

DAVIDE FERRIELLO

x l'originale

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive circolari collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

x la copia

La firma autografa è sostituita da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi del D.Lgs 12/2005, art. 3, c.2. L'originale del documento informatico è stato prodotto e conservato dall'Amministrazione secondo le regole tecniche previste dal D. lgs. 82/2005.

Comune di Carinaro

PROVINCIA DI CASERTA

SERVIZIO : Area Tecnica
Ufficio : UFFICIO TECNICO

PROPOSTA DI CONSIGLIO

N. 241 DEL 22-10-2020

Oggetto: PRESA D'ATTO DELLA DECADENZA DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'E. DEL DPR 160/2010 ED ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA DELLE DELIBERAZIONI COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 04/04/2019 E N. 1 DEL 08/01/2019 PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI U. LOGISTICO PER L'E-COMMERCE IN VARIANTE AL P.U.C. DEL COMUNE DI CARINARO D.P.R. 160/2010 SUL LOTTO DI TERRENO IN CATASTO DISTINTO AL FOGLIO N. 1, PART. N. 7; N. 8; N. 29; N. 59; N. 5115 E N. 5209. DA PARTE DELLA SOC. MARICAN VEGA 32, S.R. SEDE IN VIA CONSORTILE ASI, TEVEROLA.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. 1 2000, n. 267, si esprime **Parere non necessario** in ordine alla regolarità Contabile della prc deliberazione indicata in oggetto.

Carinaro, Lì 23-10-2020

Il Responsabile del Settore

SALVATORE FATTORE

x l'originale

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettivi collegati, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

x la copia

La firma autografa è sostituita da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi del D.Lgs 12/39, art. 3, c.2. L'originale del documento informatico è stato prodotto e conservato dall'Amministrazione secondo le regole tecniche previste dal D. lgs. 82/2005.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione, di cui al punto 5) dell'avviso di convocazione dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: Presa d'atto della decadenza del procedimento ai sensi dell'ex

art. 8 del D.P.R. 160/2010 ed annullamento in autotutela delle deliberazioni del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 13 del 04/04/2019 e n. 1 del 08/01/2019 per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un Polo Logistico per l'E-Commerce in variante al P.U.C. del Comune di Carinaro, art. 8 D.P.R. 160/2010 sul lotto di terreno in Catasto distinto al foglio n. 1, particelle n. 7; n. 8; n. 29; n. 59; n. 5115 e n. 5209 da parte della Soc. MARICAN VEGA 32 S.R.L. con sede in Via Consortile ASI, Teverola;

VISTI i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs.n.267/2000;

ASCOLTATI i seguenti interventi:

-Il Sindaco dà lettura della proposta in esame.

- Il Consigliere Masi chiede se la Maggioranza, alnetto della lettura della proposta della delibera, ha qualcosa da dire.

- Il Sindaco risponde di sì, ma che, visto che la proposta è della Maggioranza, se loro della Minoranza non hanno nulla da dire, si può passare alla votazione oppure alla lettura delle considerazioni della Maggioranza, dando la possibilità ai Consiglieri indipendenti di intervenire, non essendoci quelli dell'Opposizione, con grande rammarico, perché, anche se è stato sbandierato più volte che questo è il luogo, dove tutti i cittadini devono prendere coscienza delle posizioni politiche anche su atti fondamentali della gestione del territorio, la loro assenza non ha giustificazione. Chiede quindi al Consigliere Masi se deve intervenire oppure passa alle considerazioni politiche della Maggioranza.

- Il Consigliere Masi afferma quanto segue. Prende atto che la Maggioranza non vuole spiegare nulla dal punto di vista politico sul percorso, sull'iter, sulle ragioni, che hanno portato a questa cosa. Evidenzia al Segretario e al Presidente che, nell'ultimo Consiglio Comunale, nel quale era in discussione la precedente proposta di delibera, presentata da lui e dall'Opposizione, durante il suo intervento è stato interrotto dal Presidente del Consiglio Comunale più volte, quando il Presidente del Consiglio Comunale gli ha ricordato che il tempo a sua disposizione era di 10 minuti per l'intervento e lui era quasi arrivato a 20 minuti. L'art.44 del Regolamento del Consiglio Comunale dice che i termini di tempo previsti dai commi precedenti sono raddoppiati per le discussioni relative allo Statuto, al bilancio preventivo, al rendiconto, ai regolamenti e ai piani regolatori e alle loro varianti generali. Questa di 250.000 mq. è una variante generale.Si congratula con la Maggioranza e con chi ha scritto questa proposta di delibera. Ci tiene a evidenziare che le sue congratulazioni sono ironiche, perché nella farsa che si è ingenerata in questi mesi su questa vicenda, se non esplicita ciò, qualcuno domani potrà dire che si è congratulato con la Maggioranza. Questa proposta di delibera e la conseguente approvazione non produrrà vedove. Certamente non si strapperà le vesti l'ex Consigliere Comunale Giuseppe Barbato, che nel mese di luglio, in difesa della società Marican, disse che avrebbe voluto sedersi dietro al bancariello e tantomeno crede che si strapperà le vesti, dopo l'approvazione di questa delibera, Pasquale Affinito, il padre del Sindaco, che gli hanno riferito che in data 19 settembre 2020, il giorno dopo il Consiglio Comunale, diceva che il Consigliere Masi era contro l'occupazione e che l'iniziativa del Consigliere Masi e dell'Opposizione avrebbe fatto perdere 100 posti di lavoro al Comune di Carinaro.

- Il Sindaco chiede al Consigliere Masi come faccia a riportare dei dati di persone non presenti, che non hanno la possibilità di replicare, per la qual cosa si assume delle responsabilità di fronte a delle querele, quindi il suo intervento è di una pochezza unica.

- Il Consigliere Masi risponde che si assume le sue responsabilità e prosegue il suo intervento, dichiarando quanto segue. Certamente non si strapperà le vesti la società Marican, che, dopo tutta la confusione, la canea, gli articoli di giornale, i Consigli Comunali con codazzo al seguito, la visita della Guardia di Finanza al Comune a ritirare gli atti, a partire dalla delibera l'altra volta in votazione, non si sarebbe mai potuta trovare al cospetto di una delibera più fragile, che si discute oggi, oltre tutto probabilmente adottata oltre il termine dei 18 mesi dalla delibera del Commissario, che è del 4 aprile 2019. Chi ha assistito al Consiglio del 18 settembre 2020, sulla proposta di annullamento presentata da egli e dai Consiglieri di Opposizione, ricorderà che egli cominciò il suo intervento politico, seconda parte del suo primo intervento, ponendo all'attenzione del Consiglio Comunale la domanda sul perché si era qui, per ripercorrere quali sono state parte delle ragioni che lo hanno portato a rompere il suo rapporto con la Maggioranza. Evidenziò cose che aveva già detto con comunicati e comunicazioni al Sindaco e alla Maggioranza regolarmente protocollate, che, in tutto quest'anno, di fronte alla questione della Marican, questa Maggioranza si era girata dall'altro lato, aveva preferito nascondersi dietro ai pareri o ai consigli dei tecnici, aveva preferito di non essere parte attiva dei processi decisionali, abdicare al proprio ruolo di governo del territorio e, cosa ancor più grave, al cospetto di un atto, che era volgarmente illegittimo, da qualcuno definito illegale, che non andava nell'interesse della comunità, perché è chiaro a tutti che un'area di 110.000 mq. coperti non può generare soltanto 100 posti di lavoro, perché altrove in 110.000 mq. di capannoni ci lavorano 400/500 persone. La domanda del perché si è qui torna ad essere attuale, ma questa volta non è funzionale a ripercorrere le ragioni della rottura, ma è funzionale a verificare la serietà, la credibilità di chi propone questa proposta di delibera e, di conseguenza, della proposta stessa. Dal punto di vista formale sembrerebbe che oggi si è stati convocati per adottare un provvedimento, avente ad oggetto la presa d'atto della decadenza del procedimento di cui al D.P.R. 160/2010, e ad adottare contestualmente un formale provvedimento in autotutela delle deliberazioni commissariali con i poteri del Consiglio n.1 e n.13 del 2019. Questo vuol dire che questa Maggioranza oggi dice che è necessario adottare dei provvedimenti formali con poteri del Consiglio Comunale. Chiede di sapere che cosa ha detto questa Maggioranza rispetto a questa vicenda in questi mesi, in risposta a chi diceva che erano necessari formali provvedimenti amministrativi. Del 13 maggio 2020 è la dichiarazione del Sindaco pubblicata su diversi network, tra cui Contrasto TV, nella quale emerge che il Sindaco il 13 maggio diceva che la questione era chiusa con l'approvazione di un bando e di una determina per l'acquisizione di un parere urbanistico. Successivamente, il 25 maggio, il Sindaco era ancora più netto nel dire che la vicenda era totalmente chiusa e che si erano consumati tutti i passaggi formali della procedura. Il 25 maggio il Sindaco, preannunciando i provvedimenti degli uffici, diceva che il permesso a costruire è archiviato e sospeso, a seguito di comunicazione degli uffici del Comune e a seguito di un ricorso al Tar e che, in merito alla variante al Puc, questa è stata oggetto di una verifica da parte delle Forze dell'Ordine e nonostante le difficoltà della burocrazia, sarà oggetto di un parere. Come dire *"noi non ci metteremo le mani, perché tanto decide la magistratura, in ogni caso chiederemo il parere"*. Non è solo il Sindaco, che si è esposto su queste vicende, perché successivamente, in data 29 maggio, sempre su una serie di network, tra cui Contrasto TV, il Vicesindaco ha detto la stessa cosa, affermando che, per quanto riguarda la variante al Puc, sarà la magistratura a pronunciarsi, come dire *"il Comune non farà più niente; aspetteremo di vedere se qualcuno sarà arrestato o meno"*. Il Vicesindaco aggiunse che il parere pro veritate, con qualche difficoltà burocratica, non certo per volontà politica, è stato deliberato. Chiede come mai di fronte ad una Maggioranza, che si spacca per un mese intero, di fronte a chi dice che si sta perdendo tempo, perché è necessario un atto formale del Consiglio Comunale, il Sindaco e la Maggioranza lo hanno sbeffeggiato quando diceva queste cose, e oggi ci si presenta qui con una proposta di delibera in cui viene chiesto l'adozione di un atto formale, quello che egli dice invano da mesi. Allora bisogna domandarsi perché si è qui; che credibilità ha un Sindaco e una Maggioranza, che per mesi dice una cosa e poi ne fa un'altra. Qualcuno potrebbe dire che il Sindaco è alla prima esperienza amministrativa, che la Maggioranza è composta da giovani ed è perdonabile che nel mese di maggio non si siano fatte le riflessioni adeguate. Però questa posizione è stata sempre riconfermata. Anche nel mese di giugno c'è un comunicato, ancora una volta pubblicato da una serie di siti, tra cui Contrasto TV, questa volta non a firma del Sindaco, né del Vicesindaco, ma a firma dell'Amministrazione Comunale, nel quale si diceva che sulla variante al Puc riguardante la vicenda Marican ad oggi sono stati scritti fiumi di parole, ma il dato di fatto è che sulla vicenda è stata scritta la parola fine. Chiede perché di fronte a queste dichiarazioni nette, a questa

minimizzazione di quello che un Consigliere Comunale diceva, oggi si prende atto che è necessario adottare una serie di provvedimenti formali. E' sempre fondamentale valutare la corrispondenza tra le parole e le azioni, per evidenziare che la Maggioranza non ha la minima credibilità; dice tutto e il contrario di tutto, senza avere paura di smentirsi. Perciò ha chiesto al Sindaco se aveva qualcosa da dire dal punto di vista politico. Perciò avrebbe voluto ascoltare in questa sede che, al cospetto di questa inversione a 180 gradi, il Sindaco venisse a raccontare quali siano state le ragioni del cambiamento di rotta. Si sarebbe aspettato che il Sindaco venisse col capo cosperso di cenere a dire che per due mesi aveva detto un sacco di stupidaggini, a dire che aveva sbagliato e che il Consigliere Masi aveva ragione. Però il Sindaco in quella sede disse anche altro e cioè che la parola fine era stata scritta perché il Responsabile dell'Urbanistica, Donato Ausilio, con determina n.282, ha negato il permesso a costruire, e che così era chiusa la vicenda e non c'era più bisogno di niente, tant'è che la questione posta dal Consigliere Masi, che lo ha portato fuori dalla Maggioranza sembrava una tempesta in un bicchiere d'acqua. Poi il Sindaco si presenta in Consiglio Comunale, chiedendo l'approvazione di un atto formale. Ma si era nel mese di maggio, era passato un mese e 10 giorni dalle dimissioni del Consigliere Masi, questa Maggioranza di giovani e di inesperti e forse di inadeguati non aveva fatto le giuste valutazioni e allora si dà ancora tempo a questa Amministrazione. Passa l'Estate, viene incaricato un illustre professore universitario per costituirsi di fronte al giudizio avverso il rigetto del permesso di costruire; gli vengono corrisposti 13.000 euro, un incarico di un valore che non ha precedenti nella storia di Carinara, e il 18 settembre, dopo tre mesi, in occasione del Consiglio Comunale per l'annullamento della variante, il Sindaco deposita un documento agli atti del Consiglio, nel quale il Sindaco affermava: che la Minoranza chiedeva di far cadere la variante semplificata al piano regolatore, che nella zona prevedeva la realizzazione di un polo industriale e di e-commerce, ma questa richiesta era inutile, in quanto la variante semplificata aveva carattere eccezionale e derogatorio e inscindibilmente legata all'insediamento; che si era al cospetto di una variante di scopo, che era intimamente correlata alla realizzazione dell'opera, che produceva *ex lege* di far venire meno la variante urbanistica. Ma se produce *ex lege*, non c'è bisogno di un atto formale. Delle due l'una: o il Sindaco per tre mesi ha detto una serie di inesattezze o oggi sta barando. O bara oggi o ha barato da tre mesi a questa parte. E' fondamentale ripercorrere le dichiarazioni degli ultimi tre mesi, perché dalla poca o nulla credibilità, che ha la Maggioranza rispetto a questa vicenda, si può incidentalmente dedurre quale è la credibilità di questa proposta della Maggioranza. Dal punto di vista deliberativo questa proposta di delibera decide di annullare la variante urbanistica, sebbene ci siano una serie di inesattezze, laddove nella parte deliberativa si parla di annullare e comunque revocare, quando è noto a tutti che l'annullamento e la revoca sono due procedimenti differenti, che hanno presupposti e giustificazioni differenti e, soprattutto, hanno delle conseguenze differenti. Ma, al netto di questo, è necessario a questo punto valutare quali sono le differenze tra le due delibere, quella presentata dalla Minoranza, bocciata nel Consiglio del 18 settembre, e quella che ha presentato la Maggioranza. La proposta di delibera presentata dalla Minoranza aveva ad oggetto l'annullamento delle delibere del Commissario, volgarmente l'annullamento della variante, sulla base di 5 o 6 motivazioni. Numero 1: la mancanza di proprietà dell'area, che è la stessa, grosso modo, che ha fatto la Maggioranza, e quindi un difetto di legittimazione ad avviare il procedimento e a concluderlo. Numero 2: la violazione della norma stessa, cioè è stata applicata una norma eccezionale e derogatoria per una variante di dimensioni ingenti, che necessitava di uno specifico provvedimento di variante generale. Numero 3: violazione ancora della stessa norma, la quale richiedeva il parere espresso della Regione e invece la Regione è stata assente. Numero 4: la violazione del piano regolatore provinciale, il PTCP, perché questo progetto approvato dal Commissario non solo variava lo strumento urbanistico comunale, ma variava anche lo strumento urbanistico provinciale. Numero 5: violazione delle norme del Codice dell'Ambiente, perché sulla base di una norma inesistente, è stata dichiarata la variante non assoggettabile alla VAS, la Valutazione Ambientale Strategica. Queste erano le motivazioni della delibera dell'Opposizione e, in sede consiliare, egli aveva evidenziato almeno altre tre illegittimità: il mancato invito di Ferrovie dello Stato, perché l'area dell'intervento ricade in un'area in cui c'è il vincolo ferroviario, passandovi l'Alta Velocità; il mancato invito dell'Autorità di Bacino, perché l'area di intervento è molto vicina ai Regi Lagni e l'Autorità di Bacino doveva esprimersi sui rischi di esondazione, e, probabilmente, anche una violazione dei termini procedurali, perché la norma sulla conferenza dei servizi dice che, quando sono coinvolte una serie di amministrazioni deputate alla tutela della salute e dell'ambiente, i termini sono raddoppiati, e, invece, la conferenza dei servizi è durata 45/46 giorni, come se non fossero coinvolte amministrazioni a tutela dall'ambiente e della salute. E' chiaro che qualcuno aveva fretta, voleva

chiudere questo procedimento, voleva mettere la nuova Amministrazione di fronte al fatto compiuto. E invece questa delibera ha un'unica motivazione. Immaginando la delibera, che egli ha presentato con l'Opposizione, come un tavolo, quel tavolo ha 5/6 piedi. E' un tavolo, che ha una stabilità importante, che sarebbe anche capace di resistere a delle scosse telluriche, sotto il quale probabilmente ci si potrebbe riparare, anche in caso di scosse sismiche. Viceversa, la delibera presentata dalla Minoranza ha un'unica motivazione, che attiene alla mancanza di proprietà dell'area. Allora cosa succederà, qualora il soggetto proponente questa variante comprasse i terreni e depositasse agli atti del Comune il titolo di proprietà. Chissà se i terreni sono stati già acquistati. E chissà cosa succederà quando il soggetto proponente, impugnando questa delibera, dirà che essa è stata adottata oltre il termine dei 18 mesi, sebbene egli avesse scritto fiumi di parole pubbliche al protocollo e con comunicati che c'era questo termine decadenziale. Lo ha detto anche nell'ultima seduta. Chiede il perché si vuole lasciare l'ombra, il sospetto che si vuole favorire l'imprenditore privato. E' chiaro che questa delibera presta il fianco al malevolo chiacchiericcio; non tutela adeguatamente le ragioni dell'Ente. Perché, se l'Amministrazione si fosse realmente determinata ad annullare questa variante urbanistica, la Maggioranza avrebbe incaricato un professore di diritto amministrativo e non un civilista, che, sebbene autorevole, non ha le competenze specifiche; avrebbe farcito il provvedimento amministrativo inserendo una serie di motivi di diritto, che sono oggettivi e che sono quelli contenuti nella precedente delibera. Allora è chiaro che questa è una delibera che lascia più di qualche perplessità, che non tutela l'Ente adeguatamente. E' chiaro che quello che ha scritto in un comunicato diramato alla Stampa l'Opposizione stamattina comincia ad insinuarsi, per quanto è un po' una malignità. Ormai in questa vicenda non si sa più a che cosa credere, anche perché si dice una cosa e puntualmente se ne fa un'altra. Chiede alla Maggioranza di riformulare la delibera in votazione, inserendo tutti i motivi di diritto, che sono stati presentati nella precedente delibera. Chiede al Segretario di allegare agli atti del Consiglio una serie di documenti, consistenti nella delibera n.23/2020, cioè quella la cui proposta è stata bocciata, chiedendo che sia parte integrante di questa delibera, così chi la impugna porterà alla conoscenza delle Autorità anche questa, e tutti gli articoli di giornale, che sono scaturiti su questa vicenda, documentazione che chiede sia caricata sulla piattaforma Urbi e non solo sul sito.

- Il Sindaco chiede al Segretario se sia possibile allegare degli articoli di giornale e successivamente dichiara quanto segue. C'è tanto da rispondere, ma vuole partire dalla fine, perché molto probabilmente è quello che poi resta di più, perché le inesattezze, ancora una volta, presentate dal Consigliere Masi, sono evidentissime. Egli Sindaco, venerdì scorso, nella seduta della commissione, ha invitato personalmente il Consigliere Masi a presentare eventuali emendamenti in quella sede, dove si potevano prendere tutte le dovute valutazioni di emendamenti e proposte alla loro delibera, e questi si è rifiutato. Si rammarica oggi, come si è rammaricato nella commissione, perché quelli della Minoranza hanno detto che, dopo un anno di discussione sulla variante, non hanno avuto tempo per presentare un emendamento. Si chiede se tutto ciò che è stato scritto e che è stato prodotto era il lavoro di qualcun altro; se c'è qualcun altro dietro, che scrive anche le delibere, come pure gli articoli di giornali. Perché loro della Maggioranza sono qui a discuterne nella sede opportuna. Al Consigliere Masi invece deve rispondere su più cose. Prima inesattezza: l'effetto della delibera del Commissario del 13 aprile 2019 inizia con la pubblicazione sul BURC del 6 maggio 2019 n.24. Quindi i 18 mesi non sono ancora scaduti. La giurisprudenza, la Corte di Cassazione ha detto che, dove ci sono delle false rappresentazioni, non ci vuole un giudizio di processo penale conclusivo, quindi, i 18 mesi, quando c'è una falsa rappresentazione in un atto amministrativo, non intervengono. Vuole fare un excursus su quella che è stata la posizione del Consigliere Masi su questo argomento, perché venga alla luce ciò che ha fatto effettivamente per questa problematica, che si sono ritrovati, essendo atti fatti dalla precedente Amministrazione, dove c'era un Viceprefetto, un Commissario Prefettizio. Nel loro programma elettorale, nel primo capoverso, hanno indicato che si sarebbero occupati della difesa del territorio. Ma chi era il delegato all'urbanistica? Chi era che doveva difendere il territorio? Chi è che aveva preso impegno con la Maggioranza di fare tutto ciò? Bene, era il Consigliere Stefano Masi. Si sono insediati il 27 maggio 2019. A giugno hanno cominciato a parlare di questa problematica. Il Consigliere Masi ha insistito per un parere *pro veritate* di un esperto in materia. Il loro incaricato è un professore di diritto amministrativo. Quello che voleva il Consigliere Masi non sa cosa faccia nella vita. Per lui gli esperti li valutava il Responsabile dell'Urbanistica dell'epoca, perché sono atti gestionali e lui non entra nel

merito. Circa quelli che proponeva il Consigliere Masi, che li riteneva sempre superiori nella valutazione, nella professionalità, egli non c'è mai entrato nei nominativi, perché ha sempre detto che sono atti gestionali.

- Il Consigliere Masi replica che egli non ha proposto nessuno e chiede al Sindaco di fare il nome.

- Il Sindaco continua il suo intervento, dichiarando quanto segue. Il delegato all'urbanistica, in quest'anno che è stato con la Maggioranza, è partito col richiedere fortemente questo incarico per un parere *pro veritate*, per il quale, a dire la verità, tutta la Maggioranza era d'accordo. Si sono trovati davanti a degli ostacoli amministrativi, che non solo sono stati posti da chi il Consigliere Masi ritiene apparentati alla Maggioranza e quindi all'imprenditore, e quindi si rivolge al Responsabile dell'Ufficio Tecnico, al Responsabile dell'Ufficio Finanziario, all'ex Segretaria Erika Liguori, ma gli stessi paletti sono stati messi dalla Segretaria Giovanna Olivadese, persona stimabilissima, persona super professionale, con delle capacità e delle conoscenze, a suo modo di dire, al di sopra di quelle persone che aveva conosciuto fino a quel momento per quell'incarico. E quindi, la Segretaria, che era stata indicata dal Consigliere Masi, conoscente della famiglia Masi, e questo non lo si può negare, ha posto gli stessi problemi e cioè che per il D.Lgs.78 del 2010 non si poteva superare il 50% della spesa per incarichi professionali rispetto a quella del 2009 e che questo poteva essere superato solo all'indomani della Finanziaria del 2020 e quindi dal 1° gennaio del 2020 stesso. E anche se il Consigliere Masi ha cercato in più modi e in più occasioni di superare questo ostacolo, la stessa Segretaria li ha bloccati. Ricorda al Consigliere Masi che questi ostacoli li ha superati egli stesso Sindaco, quando ha preso coscienza, dopo le dimissioni del Consigliere Masi da delegato all'urbanistica, in solo 30 giorni. Il Responsabile dell'area urbanistica, geom. Donato Ausilio, anche questa persona molto vicina alla famiglia Masi e al Consigliere Stefano Masi, persona però che con grande diligenza, ha sempre negato di dare un incarico professionale a chi era stato proposto, perché riteneva che non c'erano né i mezzi finanziari né i presupposti normativi. In 12 mesi il Consigliere Masi ha fatto solo chiacchiere e articoli di giornale. Chiede se abbia fatto ciò per la gloria e per la sua notorietà. Il Consigliere Masi dovrebbe spiegare ai cittadini di Carinaro perché si è candidato con questa Maggioranza, perché ha preteso di avere anche la delega all'urbanistica, o per meglio dire ha accettato questo incarico, e non ha prodotto nulla. Se per il Consigliere Masi è così importante e fondamentale la difesa del territorio, in 12 mesi non ha prodotto nulla, un atto. Non c'è nulla di scritto, di traccia su cui il Consigliere abbia dato indirizzo alla Maggioranza di poter prendere posizione su questo argomento. Invita il Consigliere Masi a produrre documentazione idonea, che lo smentisca su ciò che sta affermando. Appena il Consigliere Masi ha abbandonato la delega, l'amico di famiglia, il Responsabile dell'ufficio urbanistica Suap, geom. Donato Ausilio, è convenuto con la Maggioranza a iniziare l'avviso per la manifestazione d'interesse per dare un incarico a una persona, a qualcuno che potesse avere la capacità per dare delucidazioni su tutto l'iter della variante. Allora i molti dubbi, i molti lati oscuri, le ombre non devono essere fatte ricadere su questa Maggioranza, ma li dovrebbe spiegare il Consigliere Masi. A loro non interessa più, ma il Consigliere Masi dovrebbe spiegare ai suoi elettori perché ha scelto di abbandonare questa Maggioranza e di andare altrove e perché ancora oggi questa ostilità contro il Sindaco e la compagine che lo ha portato all'elezione. Il valore di un incarico non lo dà il Sindaco, ma è dato dal valore della lite e quindi i soldi dati al prof. Settimio Di Salvo, professore di diritto amministrativo, sono al di sotto rispetto al valore della lite e rispetto a quello che poteva essere il tariffario rispetto a questo tipo di incarico. La Minoranza è assente come in commissione, dopo un anno di chiacchiere nemmeno una riga. Questo è l'atteggiamento di chi ha sbandierato più volte la bandierina della legalità e di andare a difesa del territorio di Carinaro. Dice di passare al suo intervento, che non può che partire da quanto affermato nella precedente seduta consiliare del 18 settembre. Dà quindi lettura dell'allegato suadichiarazione. Si era chiesto di andare in Consiglio Comunale con una proposta comune, ma l'Opposizione si è anticipata, perché voleva fissare la bandierina della legalità, ma oggi è assente. La proposta della Minoranza affermava che la conferenza dei servizi, così come si era svolta, con l'assenza della Regione, l'assenza di dichiarazione esplicita dell'ARPAC, l'assenza di altri enti, diceva che era stata viziata e quindi andava annullata. L'iter della conferenza dei servizi potrebbe non essere vincolante nel giudizio di

deliberazione del Consiglio, allora deliberato, della delibera del Commissario Prefettizio n.13 dell'aprile 2019.

- Il Segretario Comunale interviene in riferimento alla richiesta del Sindaco se sia possibile o meno allegare i documenti, che il Consigliere Masi chiede di allegare alla presente deliberazione, dichiarando quanto segue. L'art. 51, comma 5, del Regolamento del Consiglio Comunale di questo Comune, prevede che ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di dichiarazioni proprie o di altri Consiglieri: in tal caso l'interessato dovrà dettare lentamente al segretario il testo della propria dichiarazione o presentarlo per iscritto. Poiché detta norma non prevede la possibilità per un Consigliere di inserire nel verbale altri documenti, che non siano dichiarazioni proprie o di altri Consiglieri, la succitata documentazione, che il Consigliere Masi chiede di allegare, non può essere allegata al verbale della deliberazione.

- Il Consigliere Masi afferma quanto segue. Egli ha diritto di verbalizzare in Consiglio Comunale qualsiasi cosa egli ritenga di verbalizzare. La delibera di Consiglio Comunale n.23/2020 è agli atti, è conosciuta da tutti quanti ed egli può certamente allegarla. Circa gli articoli di giornale, richiama il Segretario ai principi sul funzionamento degli organi collegiali e chiede al Segretario di allegare quella documentazione, altrimenti sarà costretto ad assumere delle determinazioni conseguenti.

- Il Segretario Comunale replica che ci si deve attenere al Regolamento. Il Segretario Comunale dà quindi lettura del succitato art.51, comma 5, del Regolamento del Consiglio Comunale di questo Comune, nel seguente testo: *"Ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di dichiarazioni proprie o di altri Consiglieri: in tal caso l'interessato dovrà dettare lentamente al segretario il testo della propria dichiarazione o presentarlo per iscritto."* Ribadisce quindi che detta norma consente di allegare solo dichiarazioni di Consiglieri e non gli articoli di giornale né tantomeno la delibera, che il Consigliere chiede di allegare.

- Il Consigliere Masi afferma che, se il Segretario si rifiuta di allegare o ritiene di non dovere allegare la delibera di Consiglio Comunale n.23/2020, che è conosciuta, e gli articoli di giornale sulla vicenda di Caserta CE, che tutti hanno letto, il Segretario lo deve mettere a verbale, che poi ognuno prenderà le proprie decisioni. Il Consigliere Masi prosegue il suo intervento dichiarando quanto segue. Il Sindaco ha detto che non si applicano i 18 mesi e ha citato anche una sentenza. Ma al di là della sentenza, che hanno segnalato al Sindaco, chiede al Sindaco se conosce la giurisprudenza amministrativa circa il superamento dei 18 mesi nel caso di falsa rappresentazione della realtà.

- Il Sindaco risponde che quella sentenza va oltre e dice che non c'è bisogno di un processo deliberato con una sentenza, quando ci sono false rappresentazioni di aspetto penale.

- Il Consigliere Masi prosegue affermando quanto segue. La giurisprudenza amministrativa dice che i 18 mesi sono superabili, quando c'è una falsa rappresentazione della realtà, quando alla determinazione del falso e della falsa rappresentazione alla pubblica amministrazione non abbia concorso, nemmeno a titolo colposo, il Comune. Allora, se la società Marican ha depositato un atto notarile in cui dice di essere proprietaria di 4/6 dell'area, se Marican ha depositato un contratto di fitto, che non recava la firma di tutti i proprietari, se la variante è stata dichiarata dal funzionario del Comune non assoggettabile a VAS sulla base di una norma che non esiste, se la mancata presa d'atto dell'assenza della Regione alla conferenza dei servizi è stata fatta dal tecnico comunale e così via, probabilmente rispetto alla falsa rappresentazione della realtà e rispetto alle illegittimità l'Ente ha concorso, perché, quando è stato depositato il titolo di proprietà, non doveva neanche

cominciare. Il Sindaco nelle dichiarazioni del 13 maggio e del 25 maggio e il Vicesindaco Moretti nella dichiarazione del 29 maggio hanno detto più volte che sarebbe stato chiesto un parere.

- Il Sindaco afferma che il Consigliere Masi un atto l'ha prodotto ed è stato quello di non fare costituire il Comune nella difesa degli Argo contro la Marican, perché in una riunione di maggioranza da avvocato amministrativista consigliò di non costituirsi, perché in quella costituzione si sarebbe difesa la Marican.

- Il Consigliere Masi afferma quanto segue. Costituirsi significa difendere il provvedimento, per cui o ci si costituiva e lo si difendeva o lo si annullava. In ogni caso c'è un dato incontrovertibile, si era detto che era indispensabile acquisire un parere. Oggi il Sindaco si presenta in Consiglio Comunale con una proposta di delibera, che dice di annullare, perché manca la proprietà dell'area. Ma che mancasse la proprietà dell'intera area il Comune di Carinaro lo sa dal mese di giugno 2019, perché glielo ha detto Argo nel ricorso. A luglio Ferriello corre a scrivere una lettera, con la quale dice di non potere dare il permesso, perché nella documentazione allegata risultava la proprietà solo di 4/6. Quindi il concorso di colpa del Comune c'è. Ma soprattutto se si sa dal luglio 2019 che questi signori non sono proprietari dell'area e a maggio 2020 si continua a dire che è necessario acquisire un parere col bando del 13 maggio 2020.

- Il Sindaco replica che il delegato nel luglio 2019 era il Consigliere Masi ed anche lui sapeva che il proponente della variante non era proprietario. Allora ciò vuol dire che il Consigliere Masi li voleva portare su una falsa strada? Se non c'era necessità di questo parere a luglio 2019, perché allora il Consigliere Masi l'ha chiesto per 12 mesi?

- Il Consigliere Masi afferma quanto segue. Se il Comune di Carinaro già nel luglio 2019 informa la Marican che non può avere il permesso a costruire, perché non è proprietaria dell'intera area, tutta l'attività successiva e cioè il provare a superare la difficoltà che frapponevano i funzionari, la comunicazione fatta dal Sindaco al Ragioniere il 31 dicembre, così come la proposta di delibera del 25 febbraio, così come quella di marzo, così come tutte le dichiarazioni del Sindaco, che sono tutte successive, vuol dire che il Sindaco sta dichiarando che, al netto della mancanza di proprietà dell'area, che è acclarata, chiede il parere perché vuole scrutinare anche gli altri aspetti e cioè se rispetta il Codice dell'Ambiente e il resto, perché altrimenti non ne aveva bisogno, perché lo sapeva già a luglio. Evidentemente è stato revocato, perché la Maggioranza non voleva scrutinare quegli aspetti.

- Il Sindaco risponde quanto segue. I Consiglieri eletti ed egli stesso non sono né avvocati e né professori di diritto amministrativo. Quel parere tecnico era per fare loro capire che cosa c'era di fronte. Questo lo hanno scoperto quando si sono seduti loro a tavola e non quando il Consigliere Masi portava le carte. Perché quando il Consigliere Masi portava le carte, faceva loro sapere solo quello che interessava a lui. Quindi in quel ricorso al Tar ci si doveva costituire e lo faranno con la riunione dei giudici. Chiederanno di andare al merito anche al Tar, per non sfuggire nemmeno da quell'altra occasione. Ricorda al Consigliere Masi che egli ha premuto per 12 mesi per un parere, che oggi dice che non era necessario. Il Consigliere Masi ha fatto una proposta di deliberazione, sottoscritta anche dalla Minoranza, dove si inizia dicendo che, non essendo il proprietario, non poteva avviare l'iter. Innanzitutto è sbagliato, non lo dice lui, ma l'art.8, 1° comma, del D.P.R. 160 del 2010, che può avviare l'iter l'interessato. Perché lo scrive ancora nella deliberazione, se già egli Consigliere Masi, membro della Maggioranza, a luglio 2019 è venuto a conoscenza del ricorso Argo, della lettera di Ferriello, che scriveva alla Marican che non poteva ottenere il permesso a costruire? Perché allora ancora insistere? Solo per la notorietà. Solo per ergersi a paladino della

legalità. Voleva mettere la bandierina della legalità. Egli Sindaco non fa il politico di mestiere come il Consigliere Masi, né viene da una famiglia come il Consigliere Masi, che ha fatto politica per Carinaro, ma consiglia al Consigliere Masi di fare un confronto serio con i suoi elettori. Il Consigliere Masi deve dire a quei cittadini chi è andato al matrimonio dell'imprenditore e perché vi è andato. Perché si deve sapere che quell'imprenditore è presente sul territorio da oltre 20 anni; ha iniziato i PIP con l'allora Amministrazione Masi. Volevano insediare i PIP sul territorio e, guarda caso, una di quelle società era della famiglia Canciello. Chiede come mai in 20 anni non c'è stato mai un confronto, una verifica di tutto ciò che è stato di insediamento sul territorio. L'unica Amministrazione, prima di portare una deliberazione in Consiglio Comunale, si è andata a verificare la sdemanializzazione delle strade preposte e da quella sdemanializzazione sono usciti due abusi. E' l'unica Amministrazione che ha messo il punto, si è alzata dalla sedia e senza aspettare che l'imprenditore, come di solito si fa, venisse al Comune. E' stato il contrario. E' stata la politica, che questa volta si è alzata dalla sedia ed è andata a verificare, prima di deliberare, prima di prendere delle decisioni, senza sfuggire, come oggi ha fatto la Minoranza. Ricorda al Consigliere Masi, quando avrà questo confronto con i suoi elettori, di spiegare il perché a maggio 2020, nella prossimità della scadenza della convenzione, è andato via e ha presentato le sue dimissioni. Sono tutti motivi di ombra, di lati oscuri, che il Consigliere Masi dovrebbe spiegare non solo alla sua coscienza, ma ai suoi elettori. Oggi, alla luce di quanto ha affermato il Consigliere Masi, che ha detto che nel luglio 2019 tutti sono venuti a conoscenza che Marican non era proprietario, perché il parere?

- Il Consigliere Masi risponde che c'erano degli aspetti molto più importanti da sindacare; il Comune deve perseguire gli interessi pubblici, il Codice dell'Ambiente, il governo del territorio. Il Sindaco con questa delibera vuole ricondurre la questione a un fatto privato, perché tutte le irregolarità non sono proprio citate.

- Il Sindaco replica quanto segue. Chiede al Consigliere Masi di spiegare che cos'è l'interesse pubblico e cioè che l'Ente dà la possibilità all'imprenditore di applicare l'art.8, perché c'è un ritorno. C'è un interesse pubblico nella realizzazione di quell'opera. Ma chiede se c'è più l'interesse pubblico, se non si può più realizzare quell'opera. Se non è proprietario e non può realizzare, non c'è più l'interesse pubblico. Chiede dove sta più la ricaduta occupazionale. C'è la falsa rappresentazione dei fatti che ha portato il Commissario a deliberare.

- Il Consigliere Masi afferma quanto segue. Sono interessi pubblici quelli che una norma affida ad un ente di perseguire. Quando il Codice dell'Ambiente e il Regolamento dicono che la VAS deve farla il Comune unitamente a un altro, quella finalità deve perseguirla il Sindaco. Come pure è compito del Sindaco il governo del territorio. Dica il Sindaco che non vuole fare ciò, così nessuno si piglia collera. Poi magari il Tar farà giustizia.

- Il Sindaco afferma quanto segue. Qualsiasi delibera, determina o quant'altro può essere impugnata, non solo quella presentata dalla Maggioranza, ma anche quella del Consigliere Masi e della Minoranza. Da bravi amministratori, con atto prudenziale, hanno deciso di portare la loro, perché sicuramente non aveva tutte quelle falle e quei vizi che aveva la proposta del Consigliere Masi e della Minoranza. L'interesse pubblico per i cittadini è avere un ritorno dall'investimento produttivo.

- Il Consigliere Masi dichiara quanto segue. L'ordinato assetto del territorio è un interesse pubblico, che ha pari dignità. Il Codice dell'Ambiente e il diritto alla salute è un altro interesse pubblico, che ha pari dignità con l'occupazione.

- Il Sindaco replica che l'assenza nella conferenza dei servizi significa parere favorevole.

- Il Consigliere Masi ribatte che ciò non vale per la Regione.

- Il Sindaco afferma quanto segue. Il Consigliere Masi è convenuto con qualche Responsabile dei lavori pubblici che questa faccenda addirittura sarebbe anche superata, perché la stessa conferenza dei servizi potrebbe essere non vincolante nella deliberazione del Commissario. Perché il Commissario avrebbe potuto comunque deliberare sfavorevolmente per quella proposta di variante. Allora l'atto finale era la deliberazione del Commissario, fatta con i poteri del Consiglio.

- Il Consigliere Barbato Rachele afferma quanto segue. Il suo intervento è breve, giusto il tempo per far ricordare la sua voce, perché qualcuno ha detto che da questi banchi la voce non si vede e si vede solo la mano. Vuole anche rispondere ad un'altra persona, che le dice che lei e le sue colleghe votano delibere, senza leggerle. Lei dice che sa scrivere, sa leggere e soprattutto sa leggere quello che è suo. Non è mai stata nelle cantinole, serate intere, per farsi redigere atti e leggere ciò che non era suo. Dà lettura dell'allegata sua dichiarazione. Non basta essere laureati per essere abili in una materia. C'è bisogno di abilità, di conoscenza e poi si può dire che si è competenti. Certi casi, come questo, così particolare, come la questione Marican, pensa che ve ne siano uno o due in Italia. Non autorizza il Consigliere Masi a dire che sono incapaci. Lei ha la capacità. Non autorizza il Consigliere Masi, perché non è il suo professore di turno. Sono nuovi, li accompagna un po' l'inesperienza, però non sono inadeguati, perché nessuno è nato imparato. Anche il padre del Consigliere Masi ha cominciato a fare politica, che non era un politico. Il Consigliere Masi tiene spianato un sentiero, ma deve cambiare atteggiamento, perché i tempi sono cambiati. Non fa demagogia, come la fa il Consigliere Masi. Essi, nel rispetto del prossimo, non fanno vedere quello che è bianco nero e viceversa; sono leali. Essi sono onesti e chi li accusa di collusione deve andare via, perché non fa parte più della loro compagine. Bisogna essere tutti leali gli uni con gli altri, perché non si può pensare che il proprio compagno di viaggio è un colluso e non avere la sua fiducia. Perciò il Consigliere Masi è fuori. Come prima ha detto il Sindaco, non si sono preoccupati di arrivare prima, per portare la bandierina, perché ci volevano capire. Perché nelle loro mani c'era, c'è e ci sarà il futuro della loro comunità.

- Il Consigliere Moretti dà lettura dell'allegata sua dichiarazione.

- Il Consigliere Bracciano afferma quanto segue. Eviterà di entrare nell'aspetto tecnico, visto che l'argomento variante Marican è ormai di dominio pubblico, è stato sviscerato diverse volte sia in Consiglio Comunale che sulle testate giornalistiche e vari comunicati e ormai è alla conoscenza di tutti. Crede che con questa votazione metteranno fine a una pagina triste della loro comunità. Perché per un anno hanno ricoperto le pagine dei giornali e anche nei paesi limitrofi non si faceva altro che parlare di Carinaro solo per le ombre poste sulla variante Marican. Mentre sono stati sempre abituati ad avere riconoscimenti anche dai Comuni limitrofi per l'ottimo funzionamento della macchina amministrativa e della loro comunità. Essi, purtroppo, per un anno hanno subito da parte di qualche Consigliere, che aveva l'unico intento di accaparrarsi il ruolo o i ruoli di paladini della legalità. Hanno dovuto subire anche sentenze sparate da qualche attempato amministratore, senza conoscere realmente le loro posizioni. Egli è abituato a confrontarsi, perché ci sono diversi orientamenti giurisprudenziali. Non condanna il pensiero del Consigliere Masi o il pensiero dell'Opposizione. Non li condivide. La proposta della Maggioranza, che è portata oggi alla votazione in Consiglio Comunale, non è altro che una proposta, che è in sintonia con la loro linea difensiva

rispetto al ricorso che il Sindaco chiedeva di riunificare, ma è anche in sintonia con gli atti adottati dall'Ufficio. Perché amministrare vuole dire creare ed essere in grado di creare collaborazione tra la parte politica e gli uffici. Anche perché la maggior parte degli atti sono atti gestionali ed essi sono limitati nell'entrare nelle decisioni da parte degli uffici. Hanno preso atto dello stato di essere supremo del Consigliere Masi in quest'aula, ma soprattutto in questo Consiglio Comunale. Hanno appreso della nomina ad honorem del Consiglio Superiore della Magistratura, visto che quello che dice il Consigliere Masi è sentenza e corrisponde al veritiero, e invece quello che dicono gli altri non corrisponde al veritiero o è del tutto inesatto. Come prima diceva il Sindaco, forse questi atteggiamenti avevano un solo obiettivo, oltre a quello di accaparrarsi il ruolo di paladino della legalità, forse anche quello di nascondere il vuoto assoluto prodotto dal Consigliere Masi. Non spetta a loro emettere sentenze. Essi hanno il dovere e il diritto di amministrare, tutelare e valorizzare il loro territorio. Gli atti, come è di dominio pubblico, sono sia in possesso della Polizia, che della Guardia di Finanza, a cui essi rimettono la massima fiducia e attenderanno i risvolti delle indagini, che sono in essere. Chiede al Segretario di inviare tutta la documentazione prodotta in questo Consiglio Comunale, cioè il processo verbale di questo Consiglio Comunale, agli organiche stanno portando avanti i due procedimenti, Polizia e Guardia di Finanza, visto che sono venuti a ritirare solo una parte. Prende spunto anche dal Consigliere Moretti, col quale è d'accordo quando dice che, chiusa questa pagina triste, è arrivato il momento di iniziare un censimento serio della loro zona industriale, del loro PUC, capire se la vocazione agricola o industriale è quella giusta. Ma è arrivato anche il momento di riprendere un dialogo costruttivo e istituzionale con l'ASI. E' arrivato il momento di interrogarsi sul perché, nonostante una zona industriale così importante, i loro giovani hanno difficoltà nel trovare un'occupazione e quindi difficoltà sulla ricaduta occupazionale. Urge analizzare lo stato de quo. E' importante per programmare il futuro della loro comunità. Essi della maggioranza votano questa proposta con l'annullamento in autotutela, sicuri del loro operato, del loro percorso fatto da un anno a questa parte. Come anticipato già dalla Consigliera Barbato e più volte ripetuto anche dagli altri colleghi, non nascondono le difficoltà che hanno riscontrato, ma può garantire che il loro impegno è costante e continuo ed è volto solo ed esclusivamente a valorizzare e tutelare il loroterritorio.

- Il Presidente, a questo punto, dichiara di passare alle dichiarazioni di voto.

- Il Consigliere Masidichiara quanto segue. Si ricorderà che alla fine del suo intervento aveva chiesto che la Maggioranza modificasse la proposta di delibera, inserendo tutte le motivazioni di diritto, che erano inserite nella precedente delibera e questa sua proposta non è stata presa minimamente in considerazione e alla luce di questo ritiene che questo è un procedimento fragile, che rischia di favorire indirettamente, per non evidenziare le criticità del procedimento attuato, sia il soggetto proponente in sede giudiziaria, di impugnazione amministrativa, sia chi ha governato il procedimento amministrativo. Quindi è costretto, se la Maggioranza non inserirà le altre motivazioni, a esprimere un voto contrario a questa delibera e chiede che le motivazioni di questo suo voto contrario, ai sensi dell'art.49 del Regolamento del Consiglio Comunale siano verbalizzate nel processo verbale della seduta.

- Il Sindaco dichiara quanto segue. Siccome il Consigliere Masi ha detto che voleva fare inserire degli emendamenti riportati nella sua proposta, che la Maggioranza ha bocciato, dandogli delle motivazioni tecniche e amministrative, e che soprattutto meriterebbero di un parere da parte dell'Ufficio, che oggi non c'è, questo era il motivo per cui andavano portati in commissione ed egli ha invitato il Consigliere Masi alla commissione urbanistica di venerdì. Non va fatta demagogia. Bisogna spiegare bene ai cittadini, che stanno a casa, cosa sta avvenendo. Tutto quello che il Consigliere Masi sta facendo adesso, lo poteva portare in commissione e sarebbe andato nelle mani del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, dell'Ufficio SUAP Urbanistico, per metterci il parere.

- Il Consigliere Masi replica quanto segue. Fino a un secondo prima della votazione, qualsiasi Consigliere ha diritto di presentare questioni pregiudiziali ed emendamenti. Chiede che vengano inserite tutte le motivazioni di diritto inserite nella delibera, altrimenti è costretto a farlo. Se poi il Sindaco sta dicendo che il suo diritto a presentare emendamenti è collegato soltanto a prima, alla conferenza dei capigruppo, conferenza dei capigruppo o commissione a cui egli non era neanche stato invitato e si era trovato sul Comune per caso, ma non è così che si fa.

- Il Sindaco replica che questi emendamenti andrebbero rinviati al Responsabile d'area per il parere.

- Il Consigliere Masi replica che la delibera si può mandare e, come ha dato il parere Fattore via pec digitalmente, lo darà pure Ferriello.

- Il Consigliere Bracciano afferma quanto segue. Rivolgendosi al Consigliere Masi, gli dice che in questi suoi interventi appare tutta la sua arroganza e la presunzione, perché ci sono modi e modi per porsi ai colleghi di questo Consiglio Comunale. O meglio quando il Sindaco gli propose di scrivere insieme una proposta da sottoporre al Consiglio, il Consigliere Masi esternalizzò che doveva essere convincente il Sindaco in quel caso. Essi hanno inviato la proposta una settimana fa, martedì. Poi hanno convocato la commissione urbanistica venerdì e poi il pomeriggio c'è stata la conferenza dei capigruppo per decidere il Consiglio Comunale di mercoledì. Il Consigliere Masi poteva tranquillamente rispondere o protocollare, visto che gli piace tanto protocollare, un emendamento o delle proposte, in modo da convincerli. Da ciò si capisce che gli atteggiamenti del Consigliere Masi sono semplicemente pretestuosi e demagogici.

- Il Consigliere Masi replica di avere presentato al protocollo una delibera con una serie di motivazioni e che si sta mettendo in discussione il suo diritto di presentare emendamenti.

- Il Sindaco replica quanto segue. La risposta a tutto ciò è sfuggire sistematicamente alle responsabilità. Rivolgendosi ai banchi vuoti della Minoranza, dice che hanno fatto il gioco delle tre carte, facendo solo vedere l'asso, ma poi l'hanno ritirato. Non hanno il coraggio di votare. I banchi sono vuoti. Anche il voto contrario era dovuto per i cittadini, anche l'astensione.

- Il Consigliere Masi afferma che la Maggioranza si girava dall'altra parte e deliberava un parere dopo il bilancio, dopo i 18 mesi.

- Il Sindaco risponde che non c'erano i dodicesimi per prendere i 5.000 euro per fare l'incarico.

- Il Consigliere Masi replica che, quando se ne è andato, la Maggioranza ha preso un impegno senza neanche la disponibilità.

- Il Consigliere Bracciano replica che a novembre, con la variazione di bilancio, c'erano dei paletti anche della Segretaria, paletti normativi.

- Il Consigliere Masi replica che la Segretaria interviene su altri aspetti.

- Il Sindaco replica che la Segretaria aveva parlato con lui, dicendo che quell'ostacolo andava superato solo con la legge finanziaria.

- Il Consigliere Bracciano afferma quanto segue. Il paradosso è che, quando un atto o una forzatura è pro l'idea del Consigliere Masi, va bene; quando, lo abbiamo visto con il Regolamento del Consiglio Comunale, il Regolamento è chiaro, si deve andare oltre.

- Il Consigliere Barbato Nicola Mauro afferma, per dichiarazione di voto, quanto segue. Il punto all'ordine del giorno è stato ampiamente dibattuto in tutte le sue sfaccettature dall'Assessore Bracciano, dal Vicesindaco, dalla Consigliere Barbato Rachele e soprattutto dal Sindaco. Il Sindaco ha ampiamente esposto il perché del voto contrario alla vecchia proposta di delibera, fatta dalla Minoranza lo scorso Consiglio Comunale. Sono oggi rammaricati dalla mancata partecipazione della Minoranza, che si era tanto battuta affinché questa proposta, questo punto all'ordine del giorno venisse portato in Consiglio Comunale. Ma i Consiglieri della Minoranza sono semplicemente scappati dall'affrontare questa situazione. Questi hanno sempre parlato di difesa del territorio, quando per questo territorio non hanno fatto nulla; siedono qui da tantissimi anni le poltrone i loro padri e le loro famiglie e non hanno mai fatto una pianificazione urbanistica per questo territorio; hanno voluto fare credere ai cittadini chissà che cosa e quali grossi interessi avessero loro della Maggioranza. Il maggiore interesse, che si propongono essi della Maggioranza, è il bene che si propongono per la loro comunità. La scelta della Maggioranza è quella di proporre la delibera così nella sua interezza e conformarsi ad un ricorso giudiziario, che stanno portando avanti nei confronti della società. E' vero che la loro risposta è stata un po' tardiva, ma non potevano procedere in maniera superficiale. Ci dovevano andare con i piedi di piombo. E in più, ricorda a tutti che si sta vivendo il momento più brutto della storia, che ha preso di colpo e alla sprovvista un po' tutti. Ma nonostante ciò essi sono qui tutti i giorni a portare avanti battaglie, cercando, pur con qualche piccolo errore, di realizzare obiettivi, quelli che si sono prefissati, sempre con le loro idee e sempre cercando di fare la cosa giusta. La Minoranza, il Consigliere indipendente hanno avuto tutto il tempo di esaminare la proposta di delibera. Avrebbero potuto contribuire con rapporti scritti o verbali alla modifica collaborativa di questi atti. E non lo hanno fatto. Sanno solo scrivere articoli di giornali. Essi della Maggioranza non fanno gli influencers quando sono qui in Consiglio Comunale. Essi della Maggioranza hanno seguito la loro linea difensiva, ovvero quella che gli dice che la procedura, che ha condotto alla variante semplificata, è stata viziata dalla falsa rappresentazione da parte della società, che ha dichiarato di avere il possesso dei terreni, ma che in realtà risulta essere affittuaria con finalità agricole. Cosa ancor più grave è il fatto che quei terreni erano interessati da un giudizio di divisione. Quindi gli uffici comunali hanno già dichiarato decaduta la variante, riclassificando quei terreni come agricoli, anche perché la variante ha un carattere eccezionale e derogatorio, come ha detto anche prima il Sindaco, ed è legata alla realizzazione dell'insediamento produttivo. Ciò detto e per quanto tutto esposto in delibera essi della Maggioranza esprimono il loro voto favorevole al punto all'ordine del giorno.

- Il Presidente mette quindi ai voti la proposta in esame.

Con n. 8 voti favorevoli e n. 1 voti contrari (Masi), resi in forma palese, per alzata di mano, dai n. 9 componenti del Consiglio Comunale presenti,

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta di deliberazione di cui al punto 5) dell'avviso di convocazione dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: Presa d'atto della decadenza del procedimento ai sensi dell'ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 ed annullamento in autotutela delle deliberazioni del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 13 del 04/04/2019 e n. 1 del 08/01/2019 per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un Polo Logistico per l'E-Commerce in variante al P.U.C. del Comune di Carinaro, art. 8 D.P.R. 160/2010 sul lotto di terreno in Catasto distinto al foglio n. 1, particelle n. 7; n. 8; n. 29; n. 59; n. 5115 e n. 5209 da parte della Soc. MARICAN VEGA 32 S.R.L. con sede in Via Consortile ASI, Teverola.

Successivamente il Presidente propone l'immediata eseguibilità della presente deliberazione.

Il Consigliere Masi dichiara quanto segue. Si sta votando una cosa che non è nel testo, una nuova proposta di delibera. L'immediata eseguibilità non c'è nel testo.

Il Consigliere Barbato Nicola Mauro replica quanto segue. La proposta di delibera è sempre la stessa e non si sta cambiando la proposta di delibera. E' una votazione.

Con n. 8 voti favorevoli e n. 1 voti contrari (Masi), resi in forma palese, per alzata di mano, dai n. 9 componenti del Consiglio Comunale presenti, il Consiglio Comunale delibera di dichiarare, ai sensi del comma 4, art.134, del D.Lgs.n.267/2000, il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile.

Alle ore 13,00, essendo terminata la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara sciolta la seduta.

Comune di Carinaro

Provincia di Caserta

**SERVIZIO : Area Tecnica
Ufficio : UFFICIO TECNICO**

PROPOSTA N. 241 DEL 22-10-2020

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 28 DEL 28-10-2020

Oggetto:OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA D
AI SENSI DELL'EX ART.8 DEL DPR 16
AUTOTUTELA DELLE DELIBERAZIONI DEL
CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE
08/01/2019 PER L'ESECUZIONE DEI LAVOR
LOGISTICO PER L'E-COMMERCE IN VARIA
CARINARO, ART. 8 D.P.R. 160/2010 SUL L
DISTINTO AL FOGLIO N. 1, PARTICELLE N.
5209. DA PARTE DELLA SOC. MARICAN VE
CONSORTILE ASI, TEVEROLA.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
del Consiglio
Comunale

Il Segretario
Comunale

Mauriello
Elisabetta

Dott. Carlo
Della Peruta

x
l'originale

Documento
informatico
firmato
digitalmente
ai
sensi
del
T.U.
445/2000
e del
D.Lgs
82/2005
e
rispettive
norme
collegate,
il
quale
sostituisce
il
documento
cartaceo
e la
firma
autografa.

x la
copia

La
firma
autografa
è
sostituita
da
indicazione
a
stampa
dei
soggetti
responsabili
ai
sensi
del
D.Lgs
12/02/93,
n.
39,
art.
3,
c.2.
L'originale
del
documento
informatico
è
stato
prodotto
e
conservato
dall'Amministrazione
secondo
le
regole
tecniche
previste
dal
D.
lgs.
82/2005.

Comune di Carinaro

PROVINCIA DI CASERTA

SERVIZIO : Area Tecnica
Ufficio : UFFICIO TECNICO

PROPOSTA DI CONSIGLIO

N. 241 DEL 22-10-2020

Oggetto: *OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA DECADENZA DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'EX ART.8 DEL DPR 160/2010 ED ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA DELLE DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 04/04/2019 E N. 1 DEL 08/01/2019 PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN POLO LOGISTICO PER L'E-COMMERCE IN VARIANTE AL P.U.C. COMUNE DI CARINARO, ART. 8 D.P.R. 160/2010 SUL LOTTO DI TERRENO IN CATASTO DISPOSTO AL FOGLIO N. 1, PARTICELLE N. 7; N. 8; N. 29; N. 59; N. 5115 E N. 5209. DA PARTE DELLA SOCIETA' MARICAN VEGA 32, S.R.L. CON SEDE IN VIA CONSORTILE ASI, TEVEROLA.*

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si esprime Favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Carinaro, Li 22-10-2020

Il Responsabile del Settore

DAVIDE FERRIELLO

x l'originale

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettivi decreti collegati, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

x la copia

La firma autografa è sostituita da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi del D.Lgs 12/03/2003, art. 3, c.2. L'originale del documento informatico è stato prodotto e conservato dall'Amministrazione secondo le regole tecniche previste dal D. lgs. 82/2005.

Comune di Carinaro

PROVINCIA DI CASERTA

SERVIZIO : Area Tecnica
Ufficio : UFFICIO TECNICO

PROPOSTA N. 241 DEL 22-10-2020

DELIBERA DI

N. 28 DEL 28-10-2020

Oggetto:OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA DECADENZA DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'EX ART.8 DEL DPR 160/2010 ED ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA DELLE DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 04/04/2019 E N. 1 DEL 08/01/2019 PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN POLO LOGISTICO PER L'E-COMMERCE IN VARIANTE AL P.U.C. DEL COMUNE DI CARINARO, ART. 8 D.P.R. 160/2010 SUL LOTTO DI TERRENO IN CATASTO DISTINTO AL FOGLIO N. 1, PARTICELLE N. 7; N. 8; N. 29; N. 59; N. 5115 E N. 5209. DA PARTE DELLA SOC. MARICAN VEGA 32, S.R.L. CON SEDE IN VIA CONSORTILE ASI, TEVEROLA.

Attestazione di pubblicazione

Il sottoscritto ANGELA SAGLIOCCO, Messo comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione: è stata affissa a questo Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi a partire dal 24-11-2020 al 09-12-2020 come prescritto dall'art.124, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000 Carinaro, li 24-11-2020

Il Messo Comunale
ANGELA SAGLIOCCO

Consiglio comunale del 28.10.2020

Il mio intervento non può che partire da quanto affermato e dichiarato nella passata seduta consiliare del 18 settembre, quando affermavo che questa maggioranza non si è adagiata mai su quanto deliberato in passato dal Vice Prefetto sull'argomento all'ordine del giorno cioè la Variante al Puc della Marican e ha sempre preteso l'assoluto rispetto della legalità e della trasparenza su tutti i provvedimenti e gli atti prodotti dal Commissario per l'approvazione della Variante stessa.

Questa maggioranza non ha mai sottovalutato una vicenda che ha da sempre richiesto e che richiede tutt'ora scelte politiche ragionevoli e prudenti.

Questa maggioranza non vuole stare al gioco di chi spera o immagina che una interpretazione giurisprudenziale possa cambiare le proprie decisioni o che un cavillo possa mettere nuovamente in discussione la natura urbanistica del terreno, quindi riteniamo opportuno e necessario proporre una delibera che annulli quanto approvato da chi ci ha preceduti nell'amministrazione.

Questa maggioranza sull'argomento ha sempre usato la prudenza e diligenza del buon amministratore che è chiamato a deliberare su scelte di carattere amministrativo; infatti oggi siamo qui a votare e deliberare nonostante una sentenza del Consiglio di Stato Sez. IV, 18/07/2018, n. 4374 afferma che la falsa rappresentazione dei fatti da parte del privato in un atto amministrativo comporta l'inapplicabilità del termine di diciotto mesi per l'annullamento d'ufficio così come introdotto dall'art. 21-nonies della L. n. 241/90 e dall'art. 6 della L. 7 agosto 2015, n. 124, e tutto ciò senza neppure richiedere alcun accertamento processuale penale, perché di fronte ad una falsa rappresentazione dei fatti da parte di un privato, la giurisprudenza ha chiarito che per l'annullamento d'ufficio nella formulazione vigente non vi è il limite temporale dei 18 mesi.

QUESTA MAGGIORANZA CHIEDE AL SEGRETARIO
~~DI~~ DI VOGLER INVIARE IL PROCESSO VERBALE,
LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE VENGANO INVIATI
ALLA MAGISTRATURA.

1-(Però) Come preannunciato nel Consiglio Comunale di poche settimane fa, questa maggioranza oggi presenta una propria proposta di deliberazione di consiglio comunale, che prende atto dell'avvenuta decadenza della variante al piano regolatore ottenuta dalla Marican Vega 32, in ragione della mancata realizzazione delle opere nei termini della convenzione (in aderenza a quanto già determinato dall'Ufficio Tecnico), ma che allo stesso tempo annulla, in ogni caso e per l'ipotesi che dovesse ritenersi ancora efficace, la variante al piano regolatore adottata con la deliberazione del Commissario Straordinario, in quanto adottata su false rappresentazioni riferite dal proponente circa il possesso dei terreni su cui eseguire l'intervento edilizio, tali da rendere impossibile il progettato insediamento produttivo.

2-Ancora , va aggiunto che le false rappresentazioni che hanno ingenerato nell'Ente e nei suoi rappresentati dell'epoca, la falsa percezione che l'intervento fosse realizzabile nell'immediato con una celere ricaduta occupazionale rappresentando di fatto l'interesse pubblico su cui era stata avviato l'iter amministrativo, oggi non è piu' possibile sicché l'interesse pubblico originario non è piu' quello che indusse il Commissario Prefettizio ad assumere la richiamata deliberazione, che dunque va in ogni caso rimossa.

Nel consiglio comunale del 18 settembre la maggioranza ha deciso di votare contro la proposta della minoranza perché come già in quella occasione abbiamo rappresentato e fatto emergere che la stessa secondo noi era malposta e presentava degli erronei convincimenti, in quanto non corrisponde assolutamente al vero che solo il proprietario o chi ha un diritto reale su dei terreni può avviare l'iter amministrativo ai sensi dell'ex art. 8 del DPR 160/2010, in quanto la stessa norma recita “ Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi “ ;

Allo stesso modo quella proposta affermava che la conferenza dei servizi così come si era svolta e così come era stata definita era viziata ed andava annullata, di contro l'ufficio tecnico aveva espresso parere sfavorevole motivandolo con una serie di aspetti puramente di carattere tecnico-amministrativo richiamando a conferma diverse sentenze di Consiglio di Stato anche recentissime.

3- Questa maggioranza contrariamente parte da un presupposto differente e cioè che una variante semplificata di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010 ha sempre carattere eccezionale e derogatorio ed è inscindibilmente legata alla realizzazione dell'insediamento produttivo nei termini previsti e che essa è intimamente correlata alla realizzazione dell'opera e dunque, la mancata esecuzione della stessa ha come ragione la decadenza di qualsiasi convenzione, e produce l'effetto ex lege di far venir meno la stessa variante urbanistica.

Alla luce di quanto dichiarato ed illustrato chiedo a tutti i consiglieri presenti di maggioranza e di minoranza di votare questa proposta perché va nella direzione di salvaguardare e difendere il territorio di Carinaro ma soprattutto oggi mi rivolgo a chi per mesi ha pensato bene che l'unica strada della notorietà fosse quella di ergersi a paladino della legalità e che oggi spero non sfugga dalle proprie responsabilità di amministratore.

Le polemiche sinora sono state tante e noi non vogliamo alimentarle ulteriormente, ma solo rispondere con fatti concreti alle questioni reali che si pongono davanti ad un'amministrazione comunale. Lo abbiamo ampiamente dimostrato in qualsiasi scelta o problema da affrontare. La macchina amministrativa non si è mai fermata anzi ha sempre perseguito le linee programmatiche decise ed annunciate in campagna elettorale, perché questa maggioranza sarà sempre proiettata verso il perseguimento della tutela e del bene della comunità di Carinaro.

Le chiacchiere o la fuffa, i rif o i raff tanto proclamati e osannati scritti e riscritti li lasciamo agli altri!



Il mio intervento sarà brevissimo giusto il tempo di far conoscere la mia voce a chi ha visto solo mano alzata e a chi ha detto di leggermi le delibere prima di approvarle !!! Eh dico io so scrivere ,leggere e soprattutto esplicitare i pensieri miei e non ho mai trascorso serate intere per farmi redigere documenti e darne una sterile lettura . E qui mi fermo . Ci ritroviamo oggi a compiere un atto di responsabilità ,ponderato , misurato e studiato con chi di competenza in materia di legge ne sa più di me e più di quasi tutti i presenti ,(non bisogna essere semplicemente laureati in materia e quindi avere conoscenza ma anche L abilità e solo dopo si è competenti ., ma qst in tutti i campi e settori

infatti io (con umiltà che pochi hanno) vi dico che ho conoscenza della politica ,poche abilità e quindi non del tutto competente !!! Ho le mie idee e credo nelle ideologie del mio partito ma sono anche molto riflessiva non convinco in modo astratto le persone con pura demagogia , non faccio credere agli altri che il bianco sia nero perché ho rispetto !!!! mai !!!Quindi prima di arrivare a questa votazione ho voluto /abbiamo voluto capirci e chiedere a persone esperte . Noi abbiamo sottoscritto un programma che rimarrà sempre nostro e il nostro desiderio è portarlo a termine ma in quel programma non è scritto condanniamo a-priori il destino dei carinanesi . Tra quelle righe non c'è scritto "andiamo a comandare per distruggere "ma andiamo a fare chiarezza ,riportiamo alla luce la "verità" e vi dico che anche con poca esperienza pian piano ci stiamo riuscendo . Il tempo impiegato è stato un po' tanto per qualcuno ? No noi dovevamo capire e agire in modo cauto con accortezza . Il tempo non lo abbiamo impiegato per perseguire un fine illecito come siamo stati accusati e non ci siamo nemmeno preoccupati di arrivare prima per portare ed alzare la bandierina della legalità . Di apparire a noi importa !! A noi interessa dare alla nostra una luce economicamente nuova . e se c'era un minimo di fattibilità che avesse avuto come riscontro sul territorio in termini di occupazione noi L avr fatto . Ora chiudo e dichiaro che questa mia votazione a favore dell annullamento è mirata ad un immediato passo in avanti , cioè sono favorevole ad una qualsiasi proposta di progetto industriale sul nostro territorio ma L effetto che deve sortire è quello dell occupazione per i nostri cittadini e migliorie per il territorio . Visto che sacrifichiamo terre agricole Un progetto da qualsiasi imprenditore ovviamente non escludendo la Marican . Progetto che partirà con qst amministrazione ,con iter chiari e trasparenti .



INTERVENTO SU DELIBERA DECADENZA "VARIANTE MARICAN"

Siamo arrivati finalmente a conclusione di una vicenda amministrativa sulla quale giustamente si è discusso tanto. Forse si potevano evitare esagerazioni sia nei toni che nella sostanza. Alcuni hanno voluto estremizzare il dibattito, trasformando, spesso, il Consiglio comunale in un artificioso tribunale solo per fare sfoggio di una supposta cultura giuridica che, forse sarebbe stata apprezzata e avrebbe avuto più fortuna se fosse stata utilizzata in altre sedi e per altre cause.

Siamo arrivati, come dicevo alla conclusione più ovvia, più naturale, quella più calzante dell'intero percorso denominato "Variante Marican".

Veniamo brevemente ai fatti:

Il giorno 04/04/2019 con delibera n. 13 il commissario straordinario del comune di Carinaro, ai sensi dell'art.8 del Dpr 160/2010, approva una variante al Piano Urbanistico comunale (PUC), con la quale trasforma 250.000 mq di suolo agricolo in industriale, aderendo alla richiesta di una "variante di scopo" atta a realizzare un polo industriale per l'e-commerce.

Le dimensioni e la rapidità con la quale fu approvata la modifica urbanistica destò qualche sospetto, tanto che con l'avvento della nostra Amministrazione, ci siamo posti subito il problema di capire cosa era successo.

Sul piano politico, l'operazione, fin da subito ci è parsa quantomeno inopportuna. Considerando l'estensione dell'intervento urbanistico che avrebbe meritato un approfondimento e una partecipazione politica di tutt'altro spessore.

In materia urbanistica purtroppo, la legislazione è un poco come una molla, si allunga nella direzione di chi la tira.

Dai nostri approfondimenti, abbiamo potuto appurare che, il Commissario aveva approvato una Variante semplificata la quale ha carattere eccezionale e derogatorio ed è inscindibilmente legata alla realizzazione dell'opera richiesta e nei termini previsti (per questo può essere definita di scopo). Non essendosi realizzata l'opera, per diversi motivi, la Variante, cioè l'oggetto del contendere, decade automaticamente.

I terreni in questione, ritornano agricoli nella pianificazione urbanistica, tanto che qualsiasi cittadino, che ha i titoli per farlo, dovesse richiedere al nostro ufficio tecnico un certificato di destinazione urbanistica, gli verrebbe certificato la destinazione agricola dei terreni in oggetto.

Con la presa d'atto del Consiglio comunale di oggi, nel pieno rispetto dei diritti e delle prerogative di tutti, si sancisce la decadenza della Variante e con essa viene meno tutto un chiacchiericcio strumentale legato a fatti e polemiche spesso costruite artificialmente con cattiveria e mala fede.

Abbiamo, quindi, ripristinato il diritto dei cittadini di Carinaro a governare lo sviluppo urbanistico del loro territorio.

Detto questo è evidente, che come Amministrazione, dobbiamo aprire subito un doveroso, approfondito e allargato dibattito sull'intero PUC. Bisogna accertare subito, al di là, della descrizione del PUC, la vocazione vera di tutti i terreni che vanno oltre la zona industriale fino ad arrivare ai Regi Lagni.

Io credo che, da domani, bisogna verificare quante aziende agricole e quanti coltivatori popolano tutta l'area agricola per accertare la redditività vera di chi lavora su quei terreni. Io non credo ci sia una particolare ricaduta economica né sulla città, né sui cittadini, anzi da una prima osservazione si nota un parziale abbandono di tali terreni, molti dei quali diventano, per le persone incivili, luogo di deposito abusivo di rifiuti.

Non è ammissibile che in tanti anni, questo paese, non sia sostanzialmente riuscito, nonostante il Prg prima e il PUC dopo, a realizzare un cosiddetto "standard". Cioè i servizi alla città e ai cittadini (parcheggi, verde attrezzato, piccole aree sportive, ecc). Tutte cose che vengono regolarmente previste nei vari piani urbanistici e non vengono quasi mai realizzati. Ci sarà un motivo?

Verifichiamolo!!!. Voglio farvi un esempio: Il nostro PUC porta con se l'approvazione del PARCO AGRICOLO. Quando è stato approvato, è stato salutato come una grande ed innovativa trovata urbanistica, e forse lo era!!!. Sono circa 10 anni, ma anche di più, che quel grande polmone verde è lasciato a se stesso.

Il nostro PUC è stato approvato nel 2012 e a momenti compie 10 anni. Io credo che bisogna fare uno screening della sua attuazione per verificare una sua eventuale "manutenzione". Accertare, alla luce dei nuovi bisogni della città, se occorre intervenire anche con una eventuale Variante, per modificare, almeno, quei meccanismi di attuazione che sulla carta sembrano innovativi e utili, ma

che nella fase applicativa possono diventare particolarmente farraginosi ed inapplicabili, come sta succedendo per la realizzazione di alcuni PUA. Questa paralisi, porta con se la protesta di molti cittadini che si sentono privati di un loro sacrosanto diritto.

ECCO, E' SU QUESTI TEMI E SU ALTRI ANCORA CHE CI DOBBIAMO MISURARE E TROVARE LE SOLUZIONI GIUSTE. MI AUGURO DI POTERLO FARE PRESTO CON TUTTI VOI, CON RISPETTO E COLLABORAZIONE. METTIAMOCI SUBITO A LAVORO!!!

Mario Moretti

